



I PASSI DI UN INCONTRO	Entrare: partire dalla propria esperienza, da ciò che già si conosce, per far emergere idee o precomprensioni.	Stare: fermarsi per approfondire, scoprire e confrontarsi.	Andare: ritornare alla vita con uno sguardo diverso.
COME FARLI	<p>Narrare: raccontare le parole (Scrittura, teologia, insegnamenti della Chiesa...), i segni (liturgia, sacramenti, preghiera...) e le relazioni (fraternità, carità...) della fede, aiuta a scoprire i modi in cui Dio incontra le persone nella storia.</p> <p>Fare: attività, giochi, riflessioni, confronto in gruppo e con altri... sono il modo per scavare a fondo nella propria interiorità.</p> <p>Scoprire: il tesoro della fede è anche dentro la nostra vita.</p> <p>Celebrare: fare esperienze di preghiera con gradualità. Non si tratta solo di insegnare a dire le preghiere, ma di pregare insieme in modi diversi: lodando, ringraziando, chiedendo aiuto...</p>		
Nucleo di contenuto Cosa deve emergere	<p>La chiave di lettura del tema della Passione e morte di Gesù è la dimensione del dono, del dono portato fino alle estreme conseguenze, del dono di sé. Riflettere su Gesù che muore è cercare di comprendere che Cristo muore per noi, muore per me.</p> <p>L'affermazione del centurione romano, "Davvero quest'uomo era figlio di Dio", mette a fuoco il tema della professione di fede.</p>		
Attività Alcune proposte	<p>Si propone un collegamento all'incontro precedente "La tempesta calmata" e, in particolare, alla domanda dei discepoli: "Maestro, non t'importa che siamo perduti?", per arrivare alla domanda di Gesù: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?"</p> <p>Si possono mostrare immagini, proiettate o stampate, di sofferenza umana e di sofferenza di Gesù nella passione o leggere/raccontare testimonianze di prova/dolore/morte.</p>	<p>La lettura dei brani può essere proposta con due modalità diverse, dopo aver predisposto un piccolo angolo per la celebrazione con la bibbia aperta.</p> <p>1) Si propone la lettura dei tre brani (per il brano di Mc 15 ci si ferma al versetto 38) intervallati dal canto del ritornello di Taizé "Questa notte non è più notte, davanti a Te, il buio come luce risplende" (https://www.youtube.com/watch?v=RbEr0IW60z8).</p>	<p>Alcune domande possono essere poste per aiutare la riappropriazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ che cosa ho scoperto nel modo di morire di Gesù? ○ Quale volto di Dio si rivela nel suo morire? ○ La morte di Gesù in Croce che cosa mi fa riscoprire? ○ Come Dio manifesta la sua presenza? <p>In piedi intorno all'angolo della preghiera, si riascolta la parte finale del brano della passione.</p> <p>A partire dalla professione di fede del</p>

	<p>A coppie o in piccoli gruppi si propone di rispondere alle domande che seguono.</p> <p>Gesù ha gridato questa frase: “Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?”</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Cosa significa per noi? ○ Qualche volta l’abbiamo pensata o gridata anche noi? 	<ul style="list-style-type: none"> - Dopo la lettura del primo brano (Mc 11,1-11) si porta un ramo di ulivo nell’angolo creato - Dopo il secondo brano (Mc 14,12-21) si porta del pane e del vino - Dopo il terzo brano (Mc 15,16-38) si porta una croce. <p>2) Si propone ai partecipanti di scrivere su un post-it i propri momenti di buio e di luce, che possono essere poi posti in un piccolo contenitore ai piedi della croce. Come sottofondo musicale si può utilizzare “Questa notte...”</p> <p>Dopo la lettura e l’eventuale preghiera, si vede e ascolta la meditazione “Via Crucis” di Mario Luzi: https://www.youtube.com/watch?v=yyV_AJn9wnQ.</p> <p>Segue un momento di riflessione personale e poi un lavoro in piccoli gruppi in cui si esprimono commenti e risonanze, a partire anche dal testo della meditazione, che eventualmente viene proiettato o fornito in copia</p> <p>In assemblea si condivide l’esito delle riflessioni dei gruppi.</p>	<p>centurione davanti alla croce (vedendolo morire in quel modo il centurione disse: “Veramente quest’uomo era figlio di Dio!”), ciascuno è invitato a rispondere a questi interrogativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ io che cosa avrei detto? ○ Che cosa dico? <p>Momento di riflessione personale.</p> <p>Ognuno poi porta ai piedi del crocifisso il proprio lumino acceso all’inizio, in silenzio. Si può riprodurre in sottofondo “Questa notte...”</p> <p>Alla fine, si possono lasciare due domande:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ perché Gesù ha sofferto ed è morto in croce? ○ Quale luce e quale speranza ne derivano per le situazioni della nostra esistenza? <p>Momento di silenzio.</p> <p>Recita del Padre nostro, insieme.</p>
--	--	---	---

<p>Costruiamo l'incontro Le nostre proposte</p>	<p>Narrare:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>Fare:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>Scoprire:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>Celebrare:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p>Accompagnatore Attenzioni verso gli adulti</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Poiché in tutto l'incontro si propone di creare e mantenere un clima di meditazione e preghiera e di viverlo con uno stile "silenzioso", l'accompagnatore potrebbe proporre di svolgerlo in chiesa. Oppure "abbinato", ad esempio, ad una visita al museo della Sindone. 2. In questo incontro l'attività della prima fase dell'Entrare è facoltativa e può essere proposta solo se tutto l'incontro ha un ampio tempo di lavoro a disposizione. <p>Un dipinto particolarmente significativo può essere utilizzato in chiusura o in altra parte dell'incontro: la crocifissione, in "Sofferenza e simbolo", di Sieger Koder.</p> <p>Una crocifissione in cui viene presentato il punto di vista di Gesù, sdraiato a terra mentre lo stanno crocifiggendo, che guarda il cielo e i tanti volti umani intorno, sopra di lui.</p>

VIVERE IL TESORO DELLA FEDE

(M)Andare. Chi scopre un tesoro della fede torna a casa cambiato. Andare verso gli altri, in famiglia e a casa, innanzitutto, ma anche tra gli amici, i compagni di scuola o di sport, per condividere la scoperta e per aiutare chi si incontra a scoprire il tesoro che è nella loro vita. (M)andare è scritto così per ricordarci che ogni credente è sempre un *mandato*, cioè un *inviato* di Dio.

Celebrare. Iniziare alla vita cristiana chiede non solo che si parli *di* Dio, ma anche che si parli *con* Lui, come con un amico. Celebrare è fare con gradualità esperienze di preghiera: dei suoi linguaggi, dei suoi gesti, dei suoi segni, delle sue parole... Non si tratta solo di insegnare a dire le preghiere, ma di pregare insieme in modi diversi: lodando, ringraziando, chiedendo aiuto, intercedendo per...

TESORO DELLA FEDE: è la Buona Notizia che sta al cuore dell'incontro (o di un gruppo di incontri). È un'esperienza, non è solo un'idea. I sentieri che ci aiutano a scoprirlo sono, in particolare: la Sacra Scrittura, la teologia e la dottrina (la riflessione dei credenti nella Chiesa) e la liturgia (i gesti e le parole con cui si celebra l'incontro con Dio), tutti e tre in dialogo con la vita.

Entrare. Il primo passo per accostarsi al tesoro della fede è partire dalla propria esperienza, dalle proprie idee e da ciò che già si conosce, oppure non ancora. "Dove sei?" è la prima domanda di Dio agli uomini e "lì dove siamo" è il luogo in cui Egli si fa presente.

Narrare. La fede cristiana è la storia di Dio con gli uomini, per questo si racconta. Così, mentre si narra una pagina biblica, un rito liturgico (i gesti, gli spazi, le parole, i segni...) o una testimonianza di vita credente, si apre una finestra sul modo in cui Dio incontra gli uomini e si può scoprire che quella storia accade anche per noi, dentro di noi.

Fare. Ricercare il tesoro della fede contenuto nei racconti e nella nostra vita attraverso attività, giochi, riflessioni, confronto in gruppo e con altri... È il modo per andare a fondo, per scavare nell'interiorità. I ragazzi, ma anche i grandi, fanno esperienza non solo con la testa, ma con le mani e con i sensi, con le emozioni...

Scoprire. "Raccontare" e "fare" permettono di scoprire che il tesoro si trova anche nella nostra vita, nelle cose che viviamo, che facciamo, che diciamo; che un tesoro è preparato da Dio anche per noi, perché Lui vuole fare alleanza